

Restauri con il laser al Centro di Venaria

SEGUENDO l'esempio del Louvre di Parigi, il Piemonte sperimenterà nel centro di restauro di Venaria le possibili applicazioni delle nanotecnologie e del laser nel campo del restauro dei dipinti. Un progetto che costerà 800 mila euro e che è stato finanziato al 70 per cento dalla Regione, visto che proprio il tema delle nanotecnologie è al centro di una delle tre piattaforme di ricerca sulle quali sta lavorando l'assessorato all'Industria. Andrea Bairati ha spiegato: «Si tratta di una nicchia con potenzialità enormi di espansione e di impatto sulle piccole e medie imprese del territorio».

L'iniziativa coinvolge l'Università di Torino, il Centro di Restauro della Venaria Reale, alcuni centri di ricerca e l'azienda Rtm di Vico Canavese, esperta nella produzione di laser. La novità consiste nell'applicazione della tecnologia con il laser, già in uso da anni per la pulitura delle pietre, al più delicato campo delle superfici decorate, soprattutto tele e tavole utilizzate per i dipinti, ma anche opere su carta o manufatti tessili. Il laboratorio di Venaria fornirà i provini sui quali i ricercatori sperimenteranno le nuove tecniche. I vantaggi, spiega il coordinatore del progetto Oscar Chiantore, ordinario di Chimica e Tecnologia dei Polimeri, rappresentano una eccellente qualità dei risultati ma anche l'eliminazione dell'intervento con solventi chimici, dannosi per l'integrità dell'opera, per la salute del restauratore e per l'ambiente. Inoltre con il laser è possibile agire su strati superficiali estremamente sottili, dell'ordine di poche decine di nanometri (miliardesimi di metro), garantendo così una perfetta conservazione dell'oggetto del restauro.

(in alto)

